

Una seduta particolarmente rovente di consiglio comunale, giovedì 3 aprile

Montabone si dimette e denuncia: "Causa Tav, democrazia a rischio"

SUSA- Scoppiettante e partecipatissima seduta di consiglio comunale, giovedì scorso 3 aprile. All'ordine del giorno anche la proposta tecnica di variante strutturale al piano regolatore, con l'intento di rendere sicuro il territorio comunale dal punto di vista dell'assetto idrogeologico, e poi il bilancio previsionale pluriennale 2014-2016. Tuttavia, tutta l'attenzione, ed il dibattito nei giorni successivi, sono stati calamitati dalle clamorose dimissioni del capogruppo di minoranza, Giorgio Montabone, che al momento di intervenire sul punto inerente il piano regolatore, ha invece scelto di ufficializzare anche la sua "non candidatura" alle prossime amministrative, annunciando anche le sue dimissioni da capogruppo e da consigliere. Nel corso di un intervento lungo ed articolato, venti minuti di prolusione, Montabone ha chiarito una volta per tutte la sua posizione, peraltro niente di nuovo, almeno per chi segue la politica segusina. Per l'ex assessore della vecchia giunta Plano, questo mandato è stato "molto particolare", contraddistinto "dal tema dei temi che sta rovinando il quieto vivere della nostra valle, il Tav". Ricordando una passata assemblea sul tema organizzata dal locale comitato No Tav e da alcuni consiglieri di minoranza, ed una sua successiva intervista, fatto che mise in luce "una grossa crepa" all'interno del suo gruppo, Montabone, rivendicando a più riprese e con orgoglio la sua coerenza, ha dichiarato che "da un anno a questa parte si è cominciato ad entrare in clima preparatorio all'appuntamento elettorale e dunque ci si è dimenticati di quanto si era deciso, dell'approccio a varie tematiche e oggi siamo entrati in piena campagna

*L'ormai
ex capogruppo
di minoranza
lascia il consiglio,
ma prima critica
il suo gruppo,
tirando in ballo
anche Plano*

elettorale in cui, ormai è ufficiale, si sta tentando un'operazione da me assolutamente non condivisa come quella di voler presentarsi per governare Susa proponendo una lista unica legata e focalizzata sul concetto No Tav con strategiche alleanze nascoste con movimentisti di varia natura e pezzi della vecchia sinistra più radicale". Montabone è poi entrato nel merito dell'attuale dibattito politico in seno a Susa: "Non posso far altro che prendere atto del cambio di rotta che alcuni miei colleghi consiglieri hanno deciso di effettuare, prendo coscienza di non poter



Il consiglio comunale di giovedì 3, con un folto pubblico (foto Giancarlo Pirrello)

rappresentare chi non intende confrontarsi o chi giustifica o fatica a prendere le distanze da episodi gravissimi come quelli a cui abbiamo assistito nei confronti di amministratori, semplici cittadini, albergatori o ad imprese". Ha creato poi notevole dibattito, ed anche sconcerto, così come entusiasmo, l'affondo che il capogruppo di minoranza ha riservato a Plano, da più parti ritenuto fuori luogo: "Lo reputo un amico, persona capace, che è stato certamente un ottimo amministratore. Dopo aver fatto il sindaco ha intrapreso scelte politiche che lo hanno portato a

stringere accordi che non fanno parte del suo modo di essere, ma soprattutto del mio, mi permetto semplicemente di ritenere che le scelte siano indiscutibilmente in forte contrasto con quelle effettuate e costruite insieme solo pochi anni fa". Il consigliere ha poi ulteriormente ribadito: "Ritengo addirittura che oggi non vi siano le condizioni democratiche per svolgere regolari elezioni amministrative sul nostro territorio. A Susa si sta per vivere una campagna elettorale completamente falsata dalle opinioni che girano tutte intorno alla grande opera. Si fron-

teggeranno le tifoserie delle curve da stadio, dove l'unico collante dei vari elementi sarà composto dalle ideologie rispetto a questo problema. Io non amo le curve degli ultras. E' con forte dispiacere che continuerò ovviamente la mia azione politica, per la quale ho una passione smisurata, ma non come candidato sindaco, almeno non a questa tornata elettorale, e rassegno in questo momento le dimissioni da consigliere comunale". Montabone ha poi chiuso il suo intervento, ha salutato tutti e se n'è andato, tra gli applausi del pubblico "vicino" al sindaco.



Giorgio Montabone

Dai banchi della minoranza, la protesta di Luigi Beltrame: "Signor sindaco, lei è corresponsabile di questo intervento inammissibile, una vera "pisciata" elettorale. Montabone poi poteva parlarne col gruppo, prima di stringere accordi con voi". Il sindaco Amprino ha giustificato senza commenti la lunga prolusione di Montabone, e poi ha proseguito nella conduzione del consiglio. Dichiarazioni, quelle dell'ormai ex capogruppo di minoranza, destinate a pesare, e non poco, sul futuro della politica cittadina. Il clima è già arroventato quanto basta, ed il rischio, tanto per cambiare, è perdere di vista le cose che contano: sviluppo sostenibile della città (e della Valle), rilancio dell'occupazione, tutela completa del territorio e dei suoi abitanti. Sull'approvazione del bilancio (che pareggia su cifre da record, visto che raddoppiano i numeri del documento contabile precedente) ed altro, servizio sul prossimo numero.

GIORGIO BREZZO